

Seletti, Corporate segnalazione

Raffaele Panizza, Redattori/Stylist



LINK_CREATIVI



Il gruppo di *Toiletpaper*. Da sinistra in basso, tra gli altri si riconoscono: Marta Papini (con la maglia a righe), il fotografo Pierpaolo Ferrari con il cappello azzurro vicino alla «musa» Giulia Venturin (in t-shirt bianca); Yuri Ancarani con la barba e la foto di Sebastiano Mastroeni stampata sulla felpa; la stylist Sarah Grittini (la bionda), Maurizio Cattelan in rosa e Lorenzo Zavatta che gli urla nell'orecchio.

te costante d'ispirazione, una felpa a tiratura limitata, un allestimento al Palais de Tokyo di Parigi e uno sulla High Line di New York, una copertina di *Libération* e una di *Wallpaper*, una saponetta morsicata, una lapide-sedia per Gufram, una festa in una baia di Milano con l'orchestra di liscio e le lasagne servite un po' alla paesana da Carlo Cracco.

Due motori inarrestabili, Cattelan e Ferrari, in grado di mettere in piedi una Factory informale e distribuita, con la sede principale piantata su Skype (per via del profilo internazionale degli adepti) e quella secondaria arrangiata nell'appartamento di Pierpaolo Ferrari in via Rosolino Pilo, a Milano, intorno alla quale si muovono figure diverse che a ciclo continuo e non senza qualche attrito tipico dei luoghi ad alta densità neuronale mettono insieme progetti a cavallo tra creatività pura e accessibilità popolare. Col suo linguaggio mirabolante, è lo stesso Cattelan a confermare a *Panorama* l'esistenza di un gruppo di lavoro ormai stabile e il parallelismo con la babele di cervelli creata a New York da Andy Warhol negli anni Sessanta: «In che senso siamo una factory? Nel senso che pure noi mangiamo lattine di zuppa Campbell» dice l'artista, riferendosi a una celebre opera di Warhol del 1962, «ma l'after lo facciamo al Plastic di Milano invece che allo Studio 54».



Teiere, piatti, asciugamani: alcuni oggetti della collezione Casa firmata da Cattelan.



La «boule de neige» firmata Cattelan, in copertina su *Panorama* e in vendita durante il Salone del mobile.

Perché l'aspetto festaiolo è importante, per i ragazzi del gruppo: dalla art director Micol Talso alla stylist de l'Uomo Vogue Sarah Grittini, fino alle colonne organizzative Marta Papini, Sebastiano Mastroeni e Giulia Venturini (la più fotografata nei servizi di *Toiletpaper* a pari merito con la stilista e arredatrice Celeste Pisenti). Fino agli amici, complici e all'occorrenza modelli Chiara Maci, Dakis Joannou, l'avvocato Ivan Frioni, Barnaba Fornasetti, Matteo Cibic.

Personaggi che dall'8 al 13 aprile prossimi, nel pieno del Salone del mobile di Milano, si riuniranno in piazza Affari a Milano sotto l'ombra di L.O.V.E., l'opera in marmo di Carrara a forma di mano dal dito medio spianato donata da Cattelan alla città nel 2012, per la presentazione di un oggetto destinato a far discutere. Insieme al marchio di design Seletti, che già l'anno scorso aveva messo in commercio la prima collezione di stoviglie e tovaglie ispirate a *Toiletpaper*, sono stati realizzati due nuovi souvenir che ambiscono giocosamente a sostituire la Madonnina quale simbolo di Milano: una boule de neige e un carillon, entrambi con la scandalosa opera d'arte riprodotta all'interno. Un carico di 4 mila oggetti rimasti per giorni bloccati alla dogana di Pechino per via della loro aria minacciosa, con-